



## EXPO 2015. OLTRE 100 CITTÀ FIRMANO IL “MILAN URBAN FOOD POLICY PACT”

Milano, 15 ottobre 2015 - Oltre cento città di tutto il mondo firmano oggi il *Milan Urban Food Policy Pact*, il primo patto internazionale che impegna i Sindaci a lavorare per sviluppare sistemi alimentari sostenibili, garantire cibo sano e accessibile a tutti, preservare la biodiversità, lottare contro lo spreco. **Nelle aree urbane che hanno aderito al Patto abitano e lavorano oltre 400 milioni di persone.**

Alla cerimonia di Palazzo Reale partecipano, oltre alle delegazioni delle città, una serie di ospiti internazionali quali il direttore generale della FAO José Graziano Da Silva, il Ministro delle Politiche agricole e forestali Maurizio Martina, i Commissari europei per la Cooperazione internazionale e lo Sviluppo Neven Mimica e per la Salute e Sicurezza alimentare Vytenis Andriukaitis.

Sindaci e delegati firmeranno in contemporanea l'adesione al Patto su un tablet con un'applicazione dedicata. Domani, 16 ottobre, il Milan Urban Food Policy Pact, verrà consegnato al Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, presente a Expo 2015 in occasione della giornata mondiale dell'Alimentazione.

Il Patto rappresenta una delle principali eredità dell'Esposizione Universale che per sei mesi ha trasformato Milano nella capitale mondiale del dibattito sul tema “Nutrire il pianeta, energia per la vita”. Oltre il 50% della popolazione mondiale vive oggi in città. Si stima che nel 2050 più di 6 miliardi di persone si saranno trasferite in un agglomerato urbano. Le metropoli avranno un ruolo politico ed economico sempre più strategico e le sfide che le attendono sono complesse: come assicurare a tutti il diritto a un'alimentazione sana, senza mettere a rischio il futuro del Pianeta, è tra le più difficili.

Per questo il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia ha deciso di chiamare a raccolta aree urbane del Nord e del Sud del mondo con l'intento di tracciare un percorso comune verso nuove politiche alimentari.

L'idea del *Milan Urban Food Policy Pact* è stata lanciata dal Sindaco Pisapia nel 2014 al summit delle città C40, impegnate sul fronte del

contrasto al cambiamento climatico. Da settembre dell'anno scorso un gruppo di 46 aree urbane ha cominciato a confrontarsi sui contenuti del Patto con l'ausilio di un team di esperti internazionali e il sostegno di un Advisory group, costituito dalle principali organizzazioni internazionali. Nel frattempo il numero delle aree urbane aderenti è più che raddoppiato.

### **I contenuti del Patto e le buone pratiche**

Il Patto comprende l'impegno a realizzare politiche che promuovano sistemi alimentari equi, sostenibili e resilienti e un **Quadro d'azione** che suggerisce interventi in sei ambiti:

- 1) **Governance**: attraverso azioni quali la mappatura delle realtà esistenti sul territorio, lo scambio di informazioni, il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema alimentare locale.
- 2) **Diete sostenibili**: con attività quali lo sviluppo di linee guida sull'alimentazione sana.
- 3) **Giustizia sociale ed economica**: che comprende il sostegno alle fasce più deboli attraverso la creazione di mense e cucine comunitarie, e la promozione di attività di inclusione sociale come gli orti condivisi.
- 4) **Produzione del cibo**: con interventi a sostegno della produzione urbana e periurbana.
- 5) **Distribuzione del cibo**: attraverso la pianificazione di sistemi logistici a basso impatto ambientale, il sostegno ai mercati comunali e ai farmers market.
- 6) **Spreco alimentare**: con l'adozione di politiche che favoriscano la diminuzione delle eccedenze e perdite lungo tutta la filiera alimentare e aumentino la consapevolezza sulla necessità di ridurre lo spreco.

L'intento del Patto è quello di dare vita a una rete di città impegnate a realizzare politiche alimentari sostenibili, anche attraverso lo scambio di idee e suggerimenti su come affrontare concretamente problemi comuni. Per contrastare l'obesità e promuovere diete sane **New York** ha adottato norme per aumentare le porzioni di frutta e verdura servita nelle scuole, incentivandone l'acquisto da produttori regionali. **Parigi** ha un obiettivo ambizioso: sviluppare 33 ettari di tetti e muri coltivati entro il 2020. A **Milano**, in oltre 60 scuole servite dalla società pubblica Milano Ristorazione (che ogni giorno distribuisce 80mila pasti a scuole e non solo), è partita l'anno scorso la campagna "Io non spreco" con la consegna di sacchetti per incoraggiare gli alunni a portare a casa gli

avanzi non deperibili del pranzo. Sono alcune delle 49 buone pratiche messe in atto in 28 città aderenti al Patto, pubblicate nell'ebook "*Milan Urban Food Policy Pact. Selected Good Practices from Cities*" edito da Feltrinelli.

### **Il quadro internazionale**

Il *Milan Urban Food Policy Pact* viene approvato in un momento cruciale per il dibattito sullo sviluppo sostenibile e il contrasto al cambiamento climatico.

**A fine settembre l'Assemblea generale dell'ONU ha adottato gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).** Molti sono gli aspetti che legano la necessità di garantire accesso al cibo alla gestione efficiente delle risorse, all'importanza di promuovere consumi sostenibili e di pianificare la crescita resiliente delle aree urbane.

L'obiettivo n.2 prevede di "porre fine alla fame, ottenere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile". Il primo target dell'obiettivo è "assicurare a tutti, in particolare ai poveri accesso a cibo sufficiente (e nutriente) entro il 2030". L'obiettivo n.11 punta a "rendere le città e gli insediamenti abitativi sicuri, inclusivi, resilienti e sostenibili, con target che abbracciano il rafforzamento delle connessioni tra aree urbane e periurbane, la gestione dei rifiuti ecc. L'obiettivo n.3, sulla salute, ha tra i suoi target la riduzione della mortalità prematura dovuta a malattie non comunicabili (molte delle quali legate alla cattiva alimentazione).

**Dal 30 novembre all'11 dicembre si terrà a Parigi COP 21,** la conferenza internazionale sul cambiamento climatico chiamata a raggiungere un accordo per ridurre le emissioni di gas serra. Il cibo è al centro della questione climatica: l'agricoltura contribuisce fortemente alle emissioni di gas serra, ma il riscaldamento globale e gli sconvolgimenti delle precipitazioni mettono a rischio la capacità di produrre cibo sufficiente, soprattutto nelle aree più vulnerabili del Pianeta. Ripensare il modello di produzione agricola è fondamentale, lo è altrettanto abbracciare nuovi modelli di consumo. Ed è dalle città che bisogna partire.

La cerimonia di firma e il Summit dei Sindaci sono possibili grazie alla collaborazione con la Commissione Europea e alla partnership con COIMA SGR, SEA e Westfield; con il supporto tecnologico di TIM, attraverso il servizio TIM2Go e l'applicazione dedicata alla firma dei Sindaci; il contributo di Iveco Bus; e grazie all'impegno degli studenti della Civica Scuola Interpreti e Traduttori.